

ministro delle finanze insiste sulle difficoltà che la crisi economica porta con sé al Tesoro. Prevede conseguentemente per 1886 un *deficit* nel bilancio ordinario di circa 23 milioni di rubli, e ciò in parte deriva dalla circostanza che la Russia sopprime 18 milioni di entrate per l'abolizione dell'imposta di capitazione. L'imperatore Alessandro III ha infatti proseguito nella politica di sollievo che fu inaugurata dal suo predecessore coll'abolizione dell'imposta del sale a profitto dei contadini.

Il sistema fiscale della Russia ha del resto subito una vera trasformazione. Fu rimaneggiato il sistema tributario onde far fronte ai disavanzi e alle misure finanziarie adottate a vantaggio delle classi rurali. Ma nel 1885 fu introdotta l'imposta sui redditi dei capitali che deve dare 9 milioni e mezzo e si aumentò d'un *copeck* l'accisa sull'acquavite. Siccome il raccolto del grano e dei foraggi è stato cattivo nella maggior parte della Russia e i prezzi dei cereali rimangono tuttavia a un livello basso e per conseguenza vi è un ristagno nell'industria e nei commerci, così non verranno stabilite nuove imposte nel corrente anno. Il ministro mantiene le sue previsioni entro i limiti più ristretti possibili; la maggiore tassa d'un *copeck* sull'accisa dell'alcool dovrebbe dare 26 milioni, il sig. De Bunge non iscrive che una maggior entrata di 4 milioni. Prevede alcune diminuzioni nel gettito dei tabacchi, delle dogane, del registro; gli zuccheri potranno dare invece di più del 1885. Calcola sulle entrate considerevoli delle ferrovie (esercizio delle linee dello Stato, rimborsi di Compagnie particolari pel servizio delle obbligazioni e sulle anticipazioni fatte dal Governo) e la maggiore entrata prevista è di 23 milioni.

Le entrate ordinarie sono previste in 787 milioni, lasciando un disavanzo di oltre 25 milioni di rubli. Non bisogna però dimenticare che nel 1886 la Russia vedrà diminuire, per ammortamento, il suo debito di 38 milioni. Il servizio del debito esigerà nel 1886 837,000 rubli di meno rispetto al 1885. È questo il solo capitolo che presenti una diminuzione. Gli altri dicasteri presentano aumenti sebbene non eccessivi. Il ministero della guerra che aveva ridotte le sue spese negli anni precedenti, domanda 3 milioni e mezzo di più, di cui la maggior parte è assorbita dalle costruzioni e dalle di spese esercizio della ferrovia transcaucasica. La spesa per la marina è in aumento di 4 milioni circa, e deriva principalmente dalle costruzioni navali. Pel ministero delle finanze la maggiore spesa prevista è di 15 milioni, di cui la metà è destinata al pagamento dei premi per l'esportazione degli zuccheri, premi rimborsabili in quattro anni; l'organizzazione d'un servizio di ispettori di finanza costa 3 milioni.

Le spese straordinarie ammonteranno a 52 milioni di rubli destinati unicamente alla costruzione di ferrovie e di lavori portuali. Questa cifra è il doppio di quella che a questo scopo fu iscritta nel bilancio del 1885. Il ministro giustifica l'aumento col fatto che in presenza del marasma generale dell'industria e del commercio la spesa produttiva di qualche decina di milioni di rubli può contribuire a ricondurre l'attività economica e aumentare i salari della popolazione bisognosa, senza indebolire le risorse finanziarie dello Stato.

Per coprire i 23 milioni di deficit e i 52 milioni di spese straordinarie il sig. De Bunge conta sull'indennità di guerra dovuta dalla Turchia, che è di 3 milioni; sul ritorno di una parte delle somme che si trovano al-

l'estero presso i banchieri con cui la Russia è in corrispondenza. Emetterà inoltre all'interno 45 milioni di rubli in titoli ad interesse e in carta moneta. La situazione attuale del mercato pare renda agevoli queste operazioni.

Il rapporto enumera le misure prese per venir in aiuto ai proprietari nobili ed ai contadini (creazione di due banche fondiari, ad esempio), all'industria (protezionismo, commissioni alle officine metallurgiche, premi all'esportazione dello zucchero). Al commercio promette una legge sui *warrants* per facilitare i prestiti sui carichi. Quanto al movimento commerciale è notevole che in Russia l'importazione è diminuita e nel 1885; la differenza in favore dell'esportazione è di 95 milioni. Il sig. De Bunge si dichiara contrario a qualsiasi azione tendente a migliorare il corso dei cambi. Il deprezzamento del rublo costa al tesoro quasi 35 milioni di rubli di più sul pagamento degli interessi e dell'ammortamento del debito metallico; ma d'altra parte esso facilita la esportazione e ostacola la importazione. Inoltre qualsiasi intervento in materia di cambi non riuscirebbe nello scopo. Turberebbe le operazioni commerciali e la Russia sacrificerebbe dell'oro, che fa meglio a conservare. Col mantenimento della pace e con una politica prudente le finanze della Russia non mancherebbero di migliorare. Se nuove fonti di entrata fossero necessarie il monopolio del tabacco potrebbe dare 81 milioni di rubli al tesoro; — l'imposta attuale produce un quarto di questa somma; e se si volesse seguire l'esempio della Germania il monopolio dell'acquavite darebbe alla Russia certamente una somma superiore ai 250 milioni che essa ne trae.

Confrontata con la situazione di altri paesi quella della Russia, quale desumesi dal rapporto del Ministro, non è certamente tra le peggiori.

LA CASSA DI RISPARMIO DI PARIGI

Il 31 dicembre p. p. la Cassa di risparmio di Parigi chiudeva il suo bilancio annuale del 1885.

Le operazioni fatte nel corso dell'anno furono le seguenti:

Essa incassò franchi 47,721,979.39 rappresentanti 426,999 versamenti di cui 46,981 nuovi; franchi 1,038,118.08 provenienti da 2,092 trasferimenti di introiti per conto delle casse di risparmio dipartimentali; fr. 753,094.25 derivanti da 103,742 parti di arretrati di rendite spettanti ai depositanti; e franchi 7,662.70 in sei versamenti provenienti da ammortamento di rendite. Inoltre essa capitalizzò per conto dei depositanti la somma di fr. 3,653,772.95 rappresentanti alcune quote di interessi.

Nel corso del 1885 fra capitali e interessi capitalizzati la Cassa di risparmio di Parigi riceveva la somma di fr. 53,176,630.37.

Nello stesso periodo di tempo faceva i seguenti rimborsi:

Rimborsava la somma di fr. 98,616,649.22 rappresentanti 195,377 ritiri di cui 24,916 per saldo di depositi; fr. 933,274.14 per 2,613 pagamenti inviati alle casse di risparmio dipartimentali; fr. 4,682,704.35 per acquisto di 182,221 fr. di rendita per conto di 4,394 depositanti e fr. 50,693 per 64 collocamenti alla Cassa